GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

ITALIAE
Nuove formule organizzative per i territori
OSSERVATORIO
www.italiae.affariregionali.it

Document overview

Focus tematico

Verso un modello di Green Community: esperienze, strategie e studi di caso

http://www.italiae.affariregionali.it

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Agenzia per la Coesione Territoriale
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie

Finalità generale del documento

- **Fornire al Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie un solido contributo per la realizzazione della Strategia Nazionale delle Green Community.**

- **Favorire l'avvio dell' Atelier di sperimentazione 'Green Community' nell'ambito delle attività afferenti al più ampio Atelier dello Sviluppo (terza linea di attività del Progetto, che si aggiunge al rafforzamento amministrativo e alla digitalizzazione dei servizi), ed include azioni target riguardanti l'elaborazione di *know how*, evidenze e modelli che possano contribuire alla definizione della Strategia Nazionale delle Green Community.**

- **Restituire all'intera comunità di pratica del Progetto ITALIAE un prodotto fruibile e utile ad avvicinare Enti e territori interessati allo sviluppo di una *green vision*.**

italiae.dara@governo.it

Struttura del report – focus tematico

Ricognizione di esperienze internazionali in ambito di Green Community

→

Outline di Strategie Nazionali per lo sviluppo sostenibile e per le aree interne

→

Analisi di territori ed esperienze nazionali

italiae.dara@governo.it

Bath & North East Somerset (B&NES) è un distretto situato nel sud ovest dell'Inghilterra con una popolazione di 178.000 abitanti. È un'area in cui è presente un pregiatissimo ambiente naturale e un'elevata qualità della vita. È una delle quattro *local authorities* che costituiscono il *West of England*, unitamente a Bristol, South Glochestershire, e North Somerset. L'area è caratterizzata da due centri urbani (Bath e Keishman) e da un vasto territorio rurale con piccole municipalità in cui sono presenti zone di pregio naturalistico con un'elevata incidenza di mobilità lenta.

italiae.dara@governo.it

La strategia origina da un processo ultradecennale di ascolto dei bisogni delle comunità locali e degli attori economici dei territori, nonché dalla maturata consapevolezza che i 'pillar' delle politiche globali impongano una revisione delle strategie per lo sviluppo locale fondato sulla sostenibilità e sulla piena adesione agli SDG di agenda 2030.

I temi prioritari

- Sostenibilità ambientale e cambiamenti climatici
- Crescita economica
- Empowerment della comunità

italiae.dara@governo.it

Il Suffolk è una Contea dell'Inghilterra sud-orientale (East-Anglia), con 692.000 abitanti compresa tra le contee di Norfolk a nord, di Cambridge a ovest, di Essex a sud. Si affaccia sul Mare del Nord a est, dalla foce del Waveney all'estuario dello Stour, con un litorale di circa 83 km. Il territorio si estende per 3837 kmq.

italiae.dara@governo.it

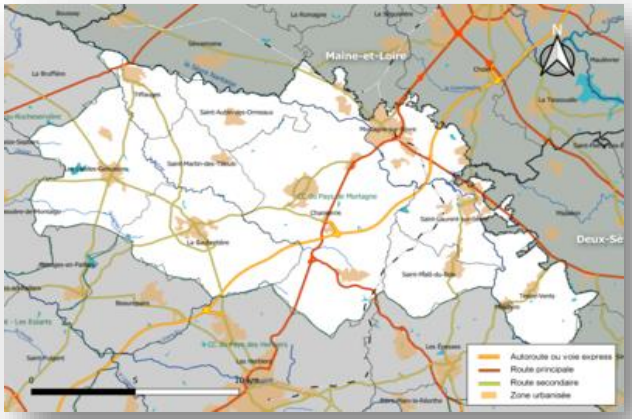
Lo strumento fondativo e attuativo della strategia è un incisivo **Partenariato Pubblico-Privato**" cui partecipano il governo locale, l'associazionismo del territorio, le imprese, e l'università di Suffolk. Lo stesso è attore primario per l'implementazione di progetti locali e costituisce un vero e proprio catalizzatore di risorse finanziarie per il sostegno ad azioni che coinvolgano le comunità, le imprese e le scuole.

I temi prioritari

- Mitigazione e adattamento climatico
- Valorizzazione del territorio e patrimonio culturale
- Tutela della biodiversità

italiae.dara@governo.it

La Communauté è costituita da 11 municipalità, 28.000 abitanti ed è stata creata nel 1997. Il territorio è collocato al crocevia di quattro Dipartimenti (Vendée, Deux-Sèvres, Loire-Atlantique et Maine et Loire).



italiae.dara@governo.it

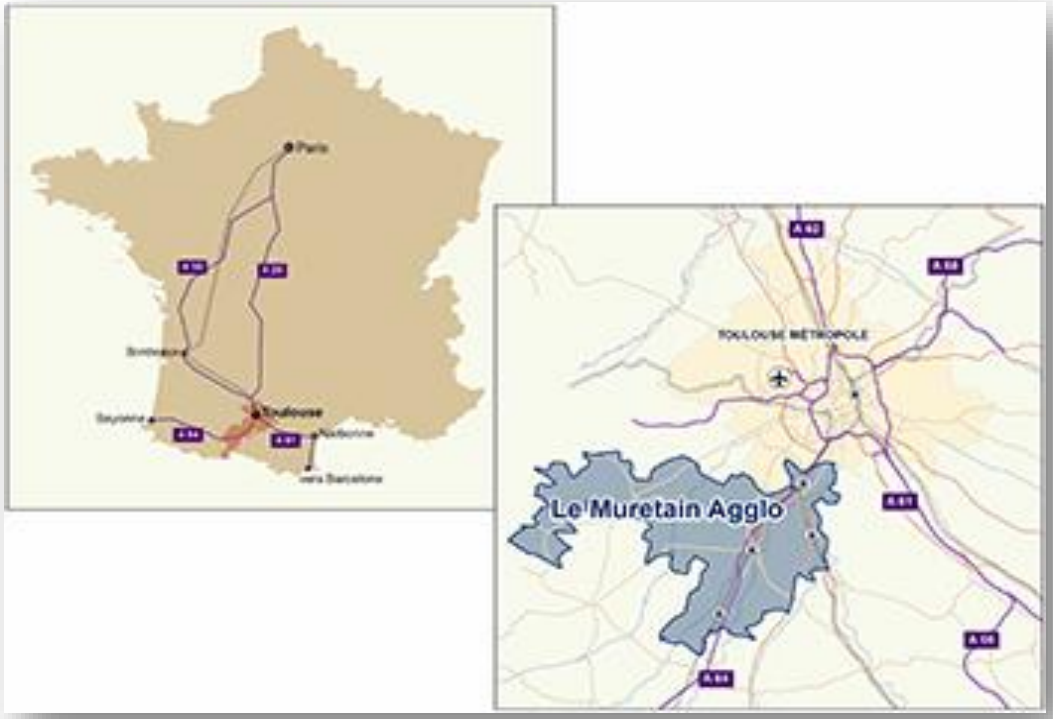
La Comunità dei Comuni ha un'ambiziosa politica di sviluppo sostenibile e nel novembre 2016 ha sollecitato i cittadini del territorio a collaborare per la progettazione di una *road map* di sviluppo sostenibile declinato attraverso quattro temi.

italiae.dara@governo.it

La strategia territoriale *du pays de mortagne* è strutturata per assi tematico – settoriali e obiettivi.

italiae.dara@governo.it

La Communauté è stata creata nel 2004, riunisce ventisei comuni, con una popolazione complessiva di circa 120.000 abitanti ed è situata nella regione Occitania, nell'alta Garonna a sud ovest della Francia.



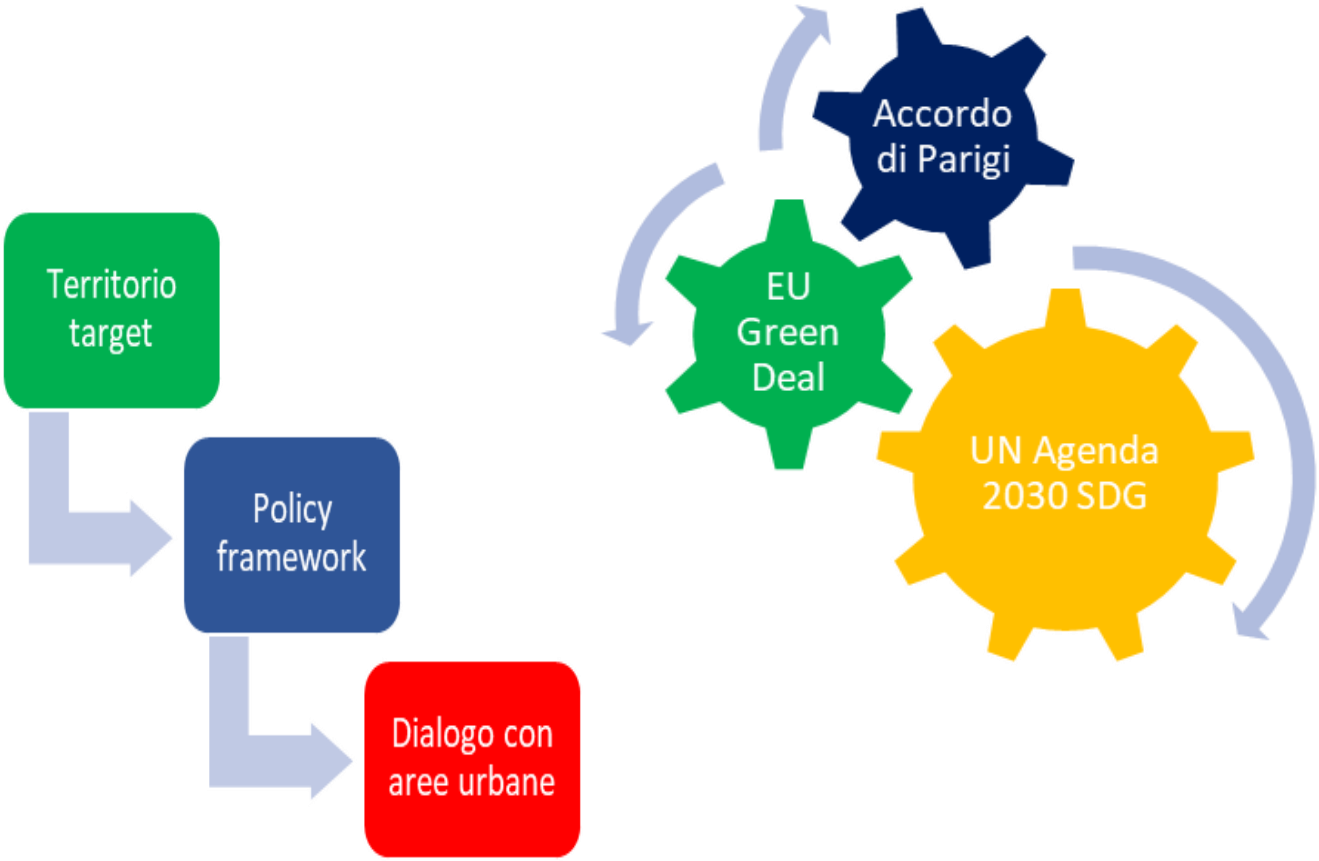
italiae.dara@governo.it

Il piano energetico-territoriale propone un vero e proprio percorso di riqualificazione territoriale strutturato attraverso le seguenti azioni

- Rafforzamento dell'approccio ambientale nei regolamenti urbanistici locali.
- Rafforzamento di un sistema locale di economia circolare
- L'implementazione di soluzioni innovative per la gestione delle risorse idriche e delle energie rinnovabili
- Realizzazione di uno studio di fattibilità per la creazione di un centro di formazione e di applicazione per nuove attività inerenti alla economia verde
- Realizzazione e apertura di centri informativi pubblici su housing e animazione locale su Sviluppo sostenibile ed in favore di attori economici

italiae.dara@governo.it

Esiti delle ricognizioni internazionali: il richiamo alle politiche globali e declinazione territoriale



italiae.dara@governo.it

Esiti delle ricognizioni internazionali: le partnership nel Regno Unito

Le Partnership nel Regno Unito

Progettazione dello sviluppo	Promozione PPP e Project Finance	Promozione di campagne d'informazione alla comunità

italiae.dara@governo.it

Il ruolo della cooperazione intercomunale in Francia

- Project management dello sviluppo sostenibile
- Centri d'informazione per le comunità
- Agenti di sviluppo
- Concertazione territoriale
- Qualificato personale della Pubblica Amminsitrazione

italiae.dara@governo.it

Il primo *step* della Strategia è stato l'aggiornamento della "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010", che il Legislatore ha affidato al Ministero dell'Ambiente (Legge n. 221 del 28 dicembre 2015). Da qui, la SNSvS ha assunto una prospettiva più ampia, diventando quadro strategico di riferimento delle politiche settoriali e territoriali, nonché disegnando un ruolo importante per istituzioni e società civile. Gli interventi previsti dalla Strategia, presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, si protrarranno infatti fino al 2030 in linea con Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

italiae.dara@governo.it

Gli ambiti di intervento

- Sono presenti cinque *Aree*, che si rifanno ai cinque capisaldi dello sviluppo sostenibile proposti dall'Agenda 2030: **Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership**.

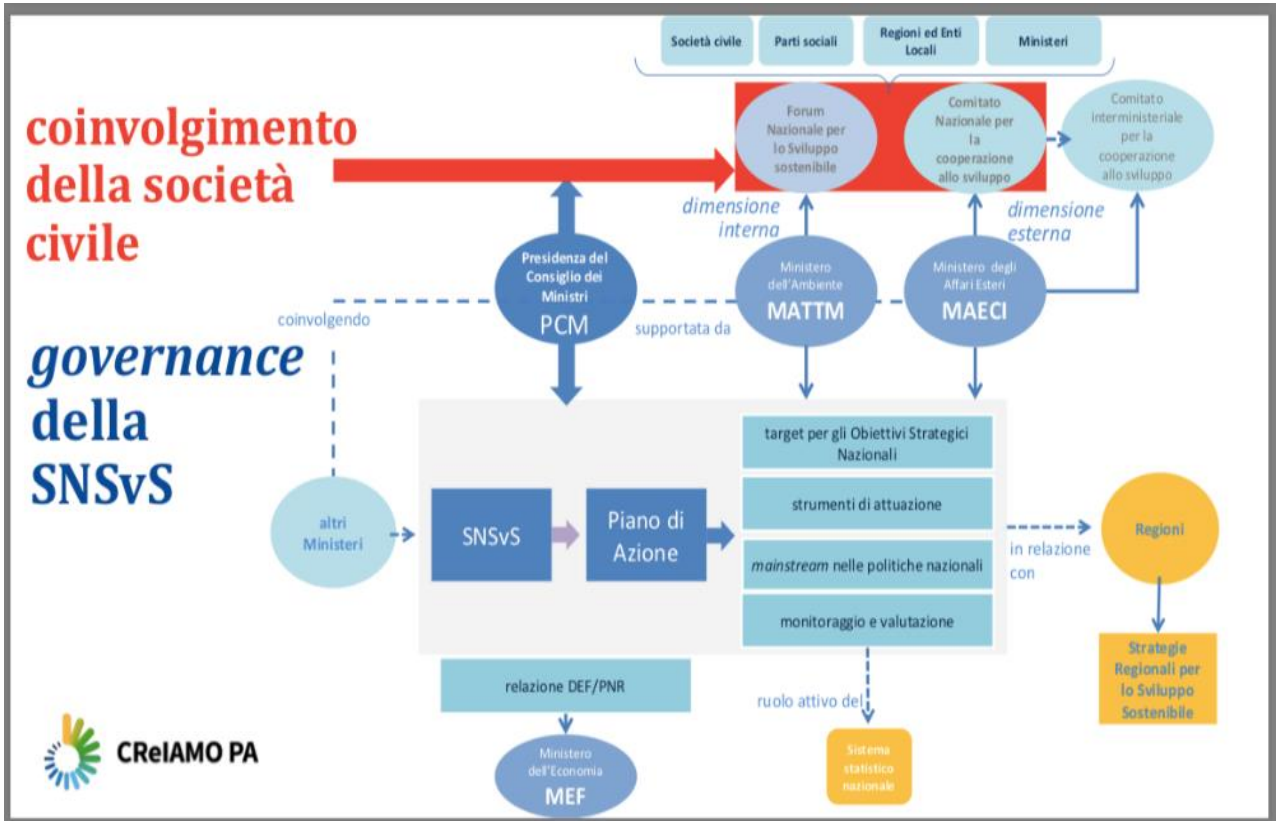
- Ognuna delle Aree si caratterizza per specifiche *Scelte strategiche*: individuano le priorità cui l'Italia è chiamata a rispondere, e riflettono la natura trasversale dell'Agenda 2030 integrando le tre dimensioni della sostenibilità (ambiente, società e economia).

- A ciascuna scelta sono affiancati almeno due *Obiettivi strategici*. Questi ultimi si associano a indicatori per il monitoraggio.

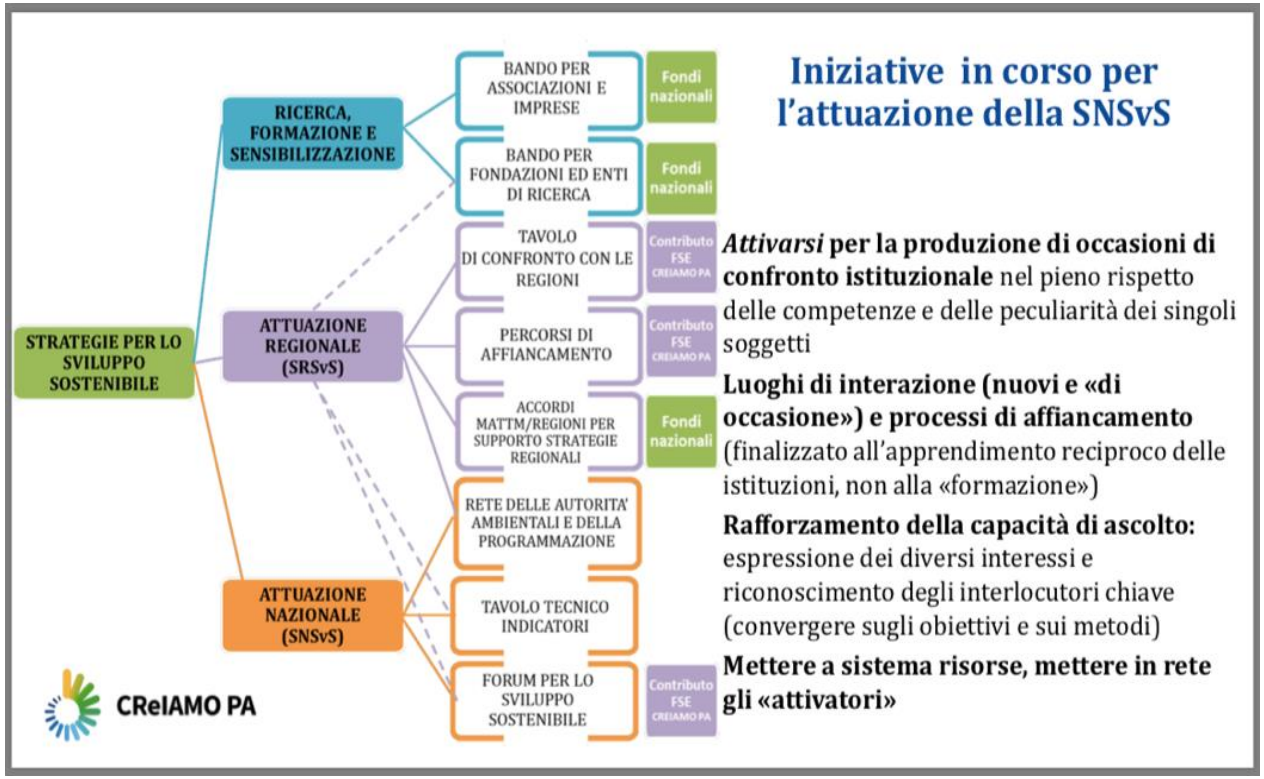
- Ad ognuno degli obiettivi vengono inoltre agganciati uno o più SDGs di Agenda 2030.

italiae.dara@governo.it

La Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile



italiae.dara@governo.it



Iniziative in corso per l'attuazione della SNSvS

***Attivarsi* per la produzione di occasioni di confronto istituzionale** nel pieno rispetto delle competenze e delle peculiarità dei singoli soggetti

Luoghi di interazione (nuovi e «di occasione») e processi di affiancamento (finalizzato all'apprendimento reciproco delle istituzioni, non alla «formazione»)

Rafforzamento della capacità di ascolto: espressione dei diversi interessi e riconoscimento degli interlocutori chiave (convergere sugli obiettivi e sui metodi)

Mettere a sistema risorse, mettere in rete gli «attivatori»

italiae.dara@governo.it

La strategia si fonda su 'pre-condizioni' per lo sviluppo, ossia produzione e offerta sul territorio di servizi che si qualificano come diritti di cittadinanza: sanità, istruzione e formazione, mobilità. Accedere a questi servizi è una condizione fondamentale per evitare lo spopolamento: un'insufficiente qualità/quantità di servizi essenziali costituisce un ostacolo decisivo per qualsiasi strategia locale di sviluppo economico perché rende incerti e insoddisfacenti i piani di vita degli individui. Date queste tre pre-condizioni, è possibile promuovere specifici progetti di sviluppo locale, che sono il fondamentale strumento per la promozione dello sviluppo nelle Aree interne. Gli ambiti di intervento all'interno dei quali devono ricadere i progetti sono:

a) tutela attiva del territorio/sostenibilità ambientale;

b) valorizzazione del capitale naturale/culturale e del turismo;

c) valorizzazione dei sistemi agro-alimentari;

d) attivazione di filiere delle energie rinnovabili;

e) saper fare e artigianato.

italiae.dara@governo.it

- **La SNAI è finanziata con risorse a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione ex Legge n. 183/1987 attraverso leggi di bilancio che si sono succedute** (Legge 27 dicembre 2013 n. 147; Legge 23 dicembre 2014, n. 190; Legge 28 dicembre 2015, n. 208; Legge 27 dicembre 2017 n. 205).

- **L'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne**, inizialmente pari complessivamente a **281,18 milioni di euro** destinati al finanziamento di interventi in **72 aree** (nella misura di circa 3,74 milioni di euro per ciascuna), è stata recentemente incrementata per effetto di provvedimenti successivi che, in linea con quanto previsto dal Piano per il Sud in relazione al potenziamento e al rilancio della SNAI, hanno raddoppiato le risorse destinate alle Aree Interne.

- **Le aree selezionate** per l'attuazione sono zone periferiche spesso montane, che hanno subito negli ultimi decenni drammatici fenomeni di spopolamento. Si tratta, inoltre, di territori in cui le risorse naturali rappresentano ancora oggi un elemento fondante per la tenuta socioeconomica.

italiae.dara@governo.it

I TERRITORI

italiae.dara@governo.it

Dimensioni e ambiti di sviluppo di una Green Community: Le dimensioni individuate dal Legislatore – art 72 L.221/2015

GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

1. La Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport, (omissis…) promuove la predisposizione della strategia nazionale delle Green community.

2. La strategia nazionale individua il valore dei territori rurali e di montagna che intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono, tra cui in primo luogo acqua, boschi e paesaggio, e aprire un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane, in modo da poter impostare, nella fase della green economy, un piano di sviluppo sostenibile non solo dal punto di vista energetico, ambientale ed economico nei seguenti campi:

a) gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale, anche tramite lo scambio dei crediti derivanti dalla cattura dell'anidride carbonica, la gestione della biodiversità e la certificazione della filiera del legno;

b) gestione integrata e certificata delle risorse idriche;

c) produzione di energia da fonti rinnovabili locali, quali i microimpianti idroelettrici, le biomasse, il biogas, l'eolico, la cogenerazione e il biometano;

d) sviluppo di un turismo sostenibile, capace di valorizzare le produzioni locali;

e) costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna;

f) efficienza energetica e integrazione intelligente degli impianti e delle reti;

g) sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production);

h) integrazione dei servizi di mobilità;

i) sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile che sia anche energeticamente indipendente attraverso la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili nei settori elettrico, termico e dei trasporti.

3. Con proprie leggi, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono individuare le modalità, i tempi e le risorse finanziarie sulla base dei quali le unioni di comuni e le unioni di comuni montani promuovono l'attuazione della strategia nazionale di cui al presente articolo.

italiae.dara@governo.it

Ambiti di sviluppo di una Green Community individuata dalla Consultazione pubblica del Dipartimento affari regionali e autonomie

Un quadro esaustivo delle risultanze della Consultazione è stato realizzato dal Progetto ITALIAE in un Rapporto tematico (luglio 2019), nel quale vengono evidenziate i seguenti ambiti di sviluppo di una Green Community.

- Ambiente e salute
- Green economy
- Partecipazione e autovalutazione
- Turismo
- Mobilità
- Cultura verde e educazione collettiva

italiae.dara@governo.it

Dimensioni e ambiti di sviluppo di una Green Community: matching tra istanze e normativa

Art. 72 legge n. 221 del 28 dicembre 2015 Dimensioni individuate dal Legislatore	Consultazione pubblica DARA (report Osservatorio ITALIAE luglio 2019) - Ambiti di sviluppo
gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale e delle risorse idriche	Ambiente e salute
produzione di energia da fonti rinnovabili locali	Green Economy
sviluppo di un turismo sostenibile («capace di valorizzare le produzioni locali»)	Partecipazione e autovalutazione
costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture	Turismo
efficienza energetica e l'integrazione degli impianti e delle reti	Mobilità
sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production)	Cultura verde ed educazione collettiva
integrazione dei servizi di mobilità	
sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile	

italiae.dara@governo.it

Casi di studio nazionali: Il Parco Nazionale della Val Grande

Il Parco Nazionale della Val Grande è una zona protetta che occupa oltre 14 mila ettari di territorio nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola. L'area si sviluppa tra la Val Vigezzo, la Val d'Ossola e il Lago Maggiore. L'area, istituita nel 1992 e successivamente estesa nel 1998, preserva ad oggi la zona selvaggia più estesa d'Italia. Il parco è gestito dall'Ente Parco Nazionale della Val Grande, con sede a Vogogna. Sono 13 i Comuni attualmente compresi nell'area: Aurano, Beura-Cardezza, Caprezzo, Cossogno, Intragna, Malesco, Miazzina, Premosello-Chiovenda, San Bernardino Verbano, Santa Maria Maggiore, Trontano, Valle Cannobina e Vogogna.

italiae.dara@governo.it

Gli obiettivi strategici previsti

Si caratterizzano per una marcata aderenza agli ambiti di approfondimento per lo sviluppo di Green Community, e più in generale all'art. 72 L.221/2015.

1) conservazione, tutela ed incremento del patrimonio naturale, ambientale, paesaggistico e geologico;
2) conservazione e valorizzazione del patrimonio, materiale ed immateriale, di carattere storico, artistico, culturale, identitario;
3) governance e sviluppo locale;
4) educazione ambientale, formazione, valorizzazione della immagine del Parco e dei caratteri di naturalità che lo contraddistinguono, nonché supporto alla ricerca scientifica;
5) miglioramento dei prodotti e dei servizi per i visitatori e della qualità dell'accoglienza per la promozione dello sviluppo turistico sostenibile;
6) gestione e controllo in relazione a norme generali di salvaguardia, nonché ai regimi di riserva integrale e orientata; riqualificazione delle parti degradate del territorio del parco e riduzione dei rischi connessi ai dissesti idrogeologici;
7) rafforzamento della capacità organizzativa dell'ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione.

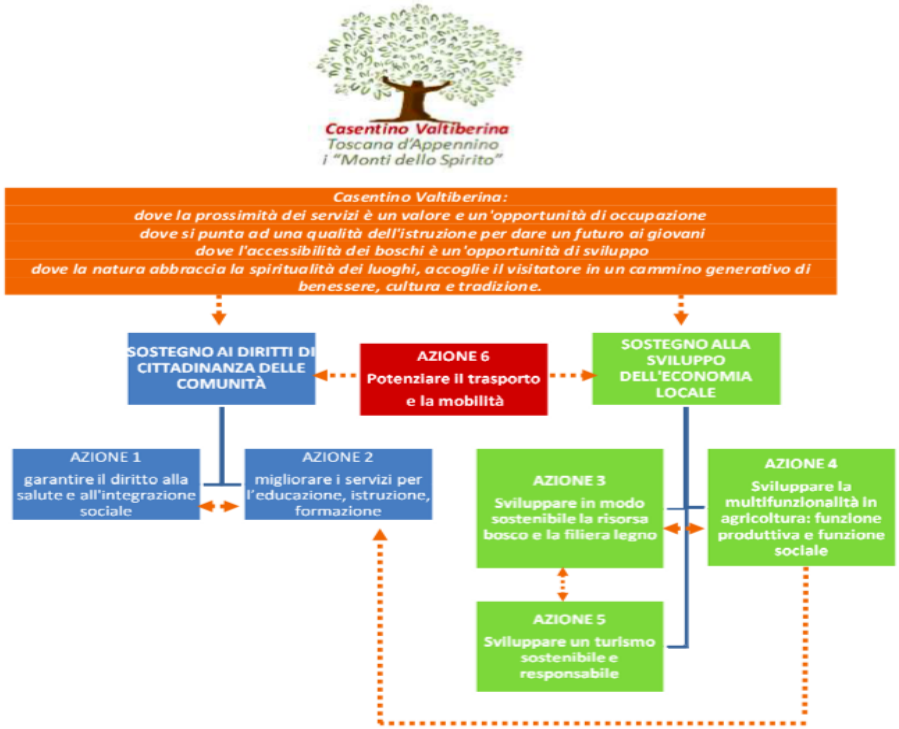
italiae.dara@governo.it

L'area sperimentale Casentino-Valtiberina è collocata in Toscana, nella provincia di Arezzo, occupa il 42% della sua estensione. Il territorio rientra nelle attività di sviluppo promosse della SNAI, la cui relativa *Strategia di area* comprende tutti i Comuni (ultraperiferici, periferici, aderenti e/o convenzionati alle due Unioni dei Comuni del Casentino e della Valtiberina) afferenti agli ambiti territoriali ottimali *Casentino* (Bibbiena, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi delle Verna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio Stia, Talla) e *Valtiberina* (Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve Santo Stefano, Sansepolcro, Sestino).

italiae.dara@governo.it

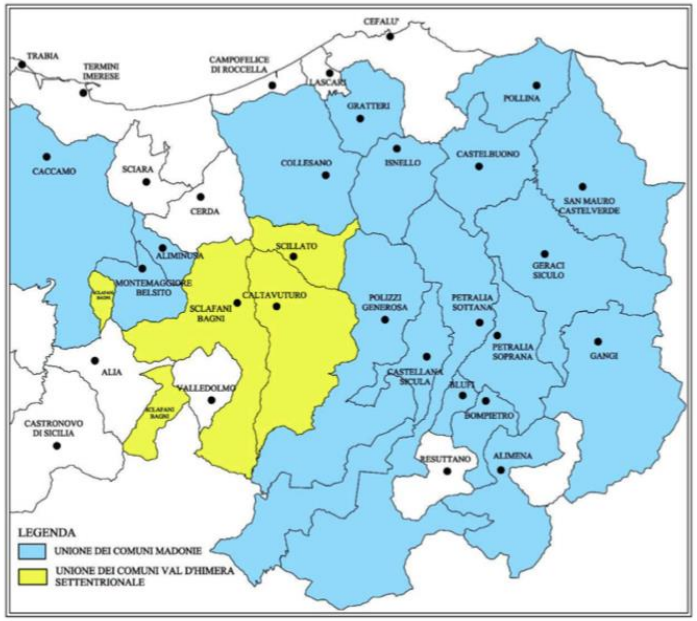
L'area casentino-valtiberina può supportare la declinazione di ambito territoriale per un ottimale dimensionamento di Green Community che include la governance. L'area si compone di due Unioni di Comuni, e l'attivazione delle funzioni fondamentali con delega alle Unioni dei Comuni ha interessato, oltre tutti i Comuni obbligati, anche alcuni Comuni non obbligati quale segno di una forte tensione all'associazionismo che supera i dettati legislativi. Inoltre, tutti i Comuni rientrano nell'area del Parco nazionale delle foreste casentinesi, istituito nel 1993 e patrimonio UNESCO.

Le azioni strategiche per lo sviluppo



italiae.dara@governo.it

L'esperienza 'Madonie Resilienti – Laboratorio di Futuro' riguarda un'area interna che si compone di 21 Comuni, nella provincia di Palermo, il cui territorio ricade per l'83% nella definizione di periferico e ultra-periferico stando ai parametri della SNAI. Il territorio ricade quasi per intero nel perimetro del Parco regionale delle Madonie, in cui si conserva il 50% della biodiversità del Mediterraneo.



italiae.dara@governo.it

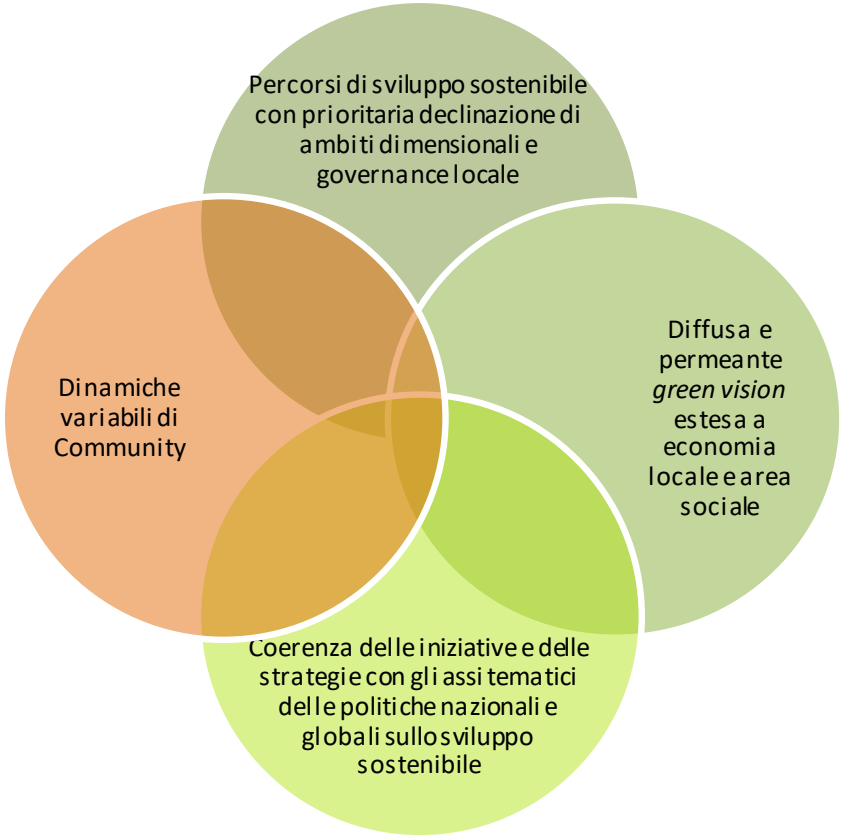
I driver dello sviluppo sostenibile

- **Sperimentazione di un modello di completa autosufficienza energetica da fonti rinnovabili entro il 2030.** A oggi, il territorio produce il 54% del fabbisogno energetico attraverso fonti rinnovabili. Il modello che immagina questa area è infatti un combinato disposto di redistribuzione del reddito e circuiti energetici locali che permettano di integrare produzione e consumo. Per potenziare la produzione di energia rinnovabile sarà necessario costruire la filiera bosco-legna-energia. L'Unione realizzerà tre piattaforme per la produzione di biomasse agro-silvo-forestali, la cui principale innovazione riguarda la gestione pubblica e l'affidamento a fondazioni di partecipazione pubblica che opereranno di concerto gli operatori del settore.

- **Governance innovativa.** Attraverso un grande lavoro di partecipazione e sinergia quattro delle cinque unioni preesistenti sono confluite in un'unica Unione. Si è trattato di un passaggio decisivo che ha permesso la messa a rete di tutta la gestione dei servizi energetici, oltre alla Centrale unica di committenza e all' Ufficio unico progettazione. La rilevanza di questo nuovo assetto di governance potrà risultare decisivo nel processo di sviluppo del territorio in quanto potrà favorire un più efficace assetto delle politiche territoriali e una programmazione unitaria. Le Madonie restituiscono il concetto prioritario che i processi di sviluppo hanno possibilità di successo solo su area vasta, su territori e non su singole comunità.

italiae.dara@governo.it

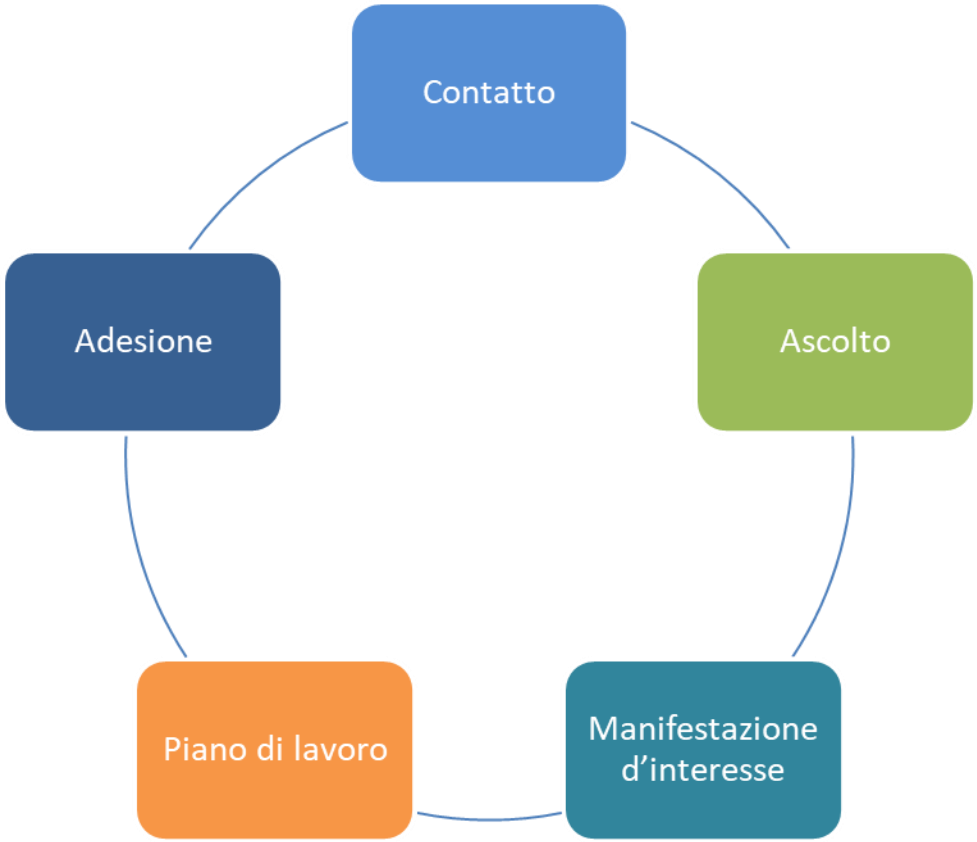
Esiti dei casi di studio nazionali



italiae.dara@governo.it

italiae.dara@governo.it

ITALIAE per Unioni di Comuni e sistemi intercomunali: boarding



italiae.dara@governo.it

Quali sono i costi per i Comuni ?

- ITALIAE è un progetto cofinanziato dall'Unione Europea a favore degli Enti locali territoriali e totalmente GRATUITO per i destinatari

I piccoli Comuni possono partecipare?

- Possono partecipare i piccoli Comuni e loro sistemi intercomunali

Quando termina ITALIAE?

- Le attività di ITALIAE termineranno il 31 dicembre 2022

italiae.dara@governo.it

Grazie per l'attenzione!

italiae.dara@governo.it